

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 25

Adunanza 12 giugno 2012

OGGETTO: “REALIZZAZIONE DI N. 2 IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA TRAMITE CONVERSIONE FOTOVOLTAICA – LOTTO STRADA VICINALE DI RONDISSONE E LOTTO CASCINA GORETTA”
COMUNE: TORRAZZA PIEMONTE
PROPONENTE: ARTEPURA SRL
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI DELL’ART. 12 LEGGE REGIONALE 40/98 S.M.I.

Protocollo: 500 – 22493/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D’OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, ANTONIO MARCO D’ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori PIERGIORGIO BERTONE e IDA VANA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell’Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 12/04/2012 la Società Artepura srl, ha presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs.387/03 e, contestualmente con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della L.R. 40/1998 e s.m.i, istanza di avvio dell’istruttoria della fase di valutazione della procedura di VIA.
- In data 11/05/2012 il proponente ha depositato spontaneamente documentazione integrativa.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata una Conferenza dei Servizi che si è riunita in data 16/05/2012; a tale seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell’ambito di tale riunione sono emerse alcune criticità tecnico-progettuali e sono pertanto state richieste al proponente integrazioni progettuali.

- In data 22/05/2012 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza dei Servizi.
- Durante l'istruttoria non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione in comune di Torrazza Piemonte, di un impianto fotovoltaico a terra di tipo fisso. L'area interessata, situata a Sud dell'Autostrada A4, è compresa tra la strada Nazionale Padana superiore (a Ovest) e strada Provinciale di Rondissone SP 90 (a Est).
- In adiacenza agli impianti in progetto sono presenti sul territorio delle cave attive, un centro di lavorazione di inerti, attività industriali ed una discarica di rifiuti.
- Il sito di intervento ha un'estensione complessiva di circa 9 ettari ed è ubicato fuori dal centro abitato del Comune di Torrazza, in un'area di ex cava destinata a recupero ambientale, a circa 206 m. s.l.m. L'area in esame è posizionata in un settore del territorio comunale che in passato è stato destinato all'estrazione di argilla e che ad oggi risulta notevolmente degradato dal punto di vista ambientale.
- L'impianto in progetto è suddiviso in due lotti, attigui ad impianti fotovoltaici in fase di costruzione, così strutturati:
 - lotto strada Rondissone (Particelle catastali Foglio n. 19 particelle 88 e 171), di circa 3 ha, con 4.164 pannelli fotovoltaici, 1 cabina per inverter e trasformatori e 999,36 KWp di potenza;
 - lotto Cascina Goretta (Particelle catastali Foglio n. 19 particelle 214 (porzione), 278, 279, 280, 323, 324, 325, 326 e 327), di circa 5,6 ha con 12.490 pannelli fotovoltaici, 1 cabina per inverter e trasformatori e 2.997,60 KWp di potenza.
- Le principali caratteristiche tecniche complessive dell'impianto (2 lotti) sono:

- Superficie disponibile:	circa 8,62 ha
- Superficie pennellatura:	circa 2,45 ha
- Potenza di picco:	3.996,96 kWp
- Moduli fotovoltaici:	n. 16.654
- Producibilità media annua:	5.310,7 MWh /anno
- Mancata emissione di CO ²	circa 2.814,67 t
- Nel dettaglio le opere previste sono:
 - sistema a moduli fissi costituito da strutture in acciaio zincato a caldo e profili di fissaggio dei moduli in alluminio o acciaio zincato a caldo studiate per la massima resistenza al carico di vento e di neve, direttamente ancorate al terreno mediante inserti elicoidali.
 - Due cabine prefabbricate in calcestruzzo vibrato, (15,4 x 6,3 altezza 2,95) che ospiteranno gli inverter e i trasformatori.
 - Locale di consegna Enel esterna al Campo Fotovoltaico del lotto "Cascina Goretta".
 - Impianto d'illuminazione e videosorveglianza su pali alti 6 m. in acciaio zincato a caldo, a sezione circolare e inghisati in appositi pozzetti in cemento armato prefabbricati.
 - Sistema antintrusione posizionato sul perimetro dei moduli fotovoltaici, su colonnine alte 1 m.
 - Recinzione in rete elettrosaldata alta 2 m. sollevata dal p.c. di 20 cm.
 - Corselli di servizio laterali lungo il perimetro del terreno ed all'interno dell'impianto, di 4.3 mt circa, per la circolazione di mezzi di servizio e la mobilitazione delle apparecchiature messe in campo.
 - Siepe di mascheramento interna o esterna alla recinzione, alta 2,7 m.

- Inerbimento di tutta la superficie recintata, anche delle fasce utilizzate come viabilità interna, con un miscuglio di sementi ed è prevista una manutenzione programmata per mantenere le caratteristiche podologiche del suolo.
- Sistema di canalizzazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- Elettrodotta dalla cabina ENEL fino alla linea MT esistente "505FORNACI", uscente dalla cabina primaria AT/MT "TORRAZZA", per il lotto "Cascina Goretta". Il lotto "Strada Rondissone" utilizza la cabina dell'impianto confinante.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 7590 del 09/05/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - nota prot. 13506 – 34.10.07/1069 del 23/05/2012 della Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici e per il paesaggio del Piemonte.
- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. 455923/LB6 del 06/06/2012. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Dal punto di vista *degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
 - L'area interessata è classificata dal PRG vigente come "Classe ER/1: Zone soggette a recupero ambientale, aree compromesse da riqualificare per le quali non esistono attualmente formali impegni di bonifica (Art. 45 delle Norme Tecniche di Attuazione)" e parzialmente "Classe BD: Zone destinate ad attività artigianali e produttive esistenti (Art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione)".
 - Il PRGC del Comune di Torrazza è adeguato al PAI. Non è stata indicata la classe di pericolosità geomorfologica del sito, per quanto riguarda la pericolosità e la sua propensione al dissesto idrogeologico il proponente dichiara che l'area, situata in zona di pianura, non è stata caratterizzata in passato da alcun fenomeno di dissesto idrogeologico.
 - I suoli interferiti appartengono alla III classe di capacità d'uso (IPLA) pertanto la DGR 14 dicembre 2010 n.3-1183 della Regione classifica l'area interessata come "aree di attenzione" rispetto alla realizzazione di campi fotovoltaici.
 - Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'10.09.2010, avente ad oggetto "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al punto 16.1 lettera d) indica quale elemento per la valutazione positiva dei progetti, il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse od in atto, tra cui i siti industriali, le cave e le discariche, consentendo la bonifica ed il ripristino ambientale dei suoli.
 - Il Conto Energia 2011-2013 incentiva l'installazione di impianti per la conversione fotovoltaica della fonte solare nelle aree coincidenti con le ex cave, assegnando un ulteriore premio pari al 5%.
 - Dal punto di vista *progettuale*:
 - Per quanto concerne il cantiere i mezzi potranno sfruttare l'esistente accesso alle aree, non viene pertanto ritenuta necessaria la realizzazione di nuovi accessi. Dal punto di vista dei movimenti terra risulta necessaria per la realizzazione del campo fotovoltaico un leggero livellamento dell'attuale terreno per creare un piano omogeneo. Non essendo stato presentato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo eventuali esuberanti saranno soggetti ai disposti dell'art.186 del D.lgs. 152/2006.
 - Le misure di mitigazione proposte consistono in una siepe di mascheramento sui perimetri dei lotti, alta 2,7 metri per minimizzare la percezione visiva, composta con flora

arbustiva autoctona di specie a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale.

- E' stata presentata una bozza di convenzione per le compensazioni ambientali definita con il Comune di Torrazza P.te.

Dal punto di vista *ambientale*:

- Il territorio comunale di Torrazza Piemonte può essere sostanzialmente ascritto ad un unico contesto morfologico, rappresentato dall'ampia zona di pianura a monte della scarpata incisa dal Fiume Dora Baltea, che scorre ad Est del capoluogo, in territorio comunale di Saluggia. Nel tratto di territorio di interesse l'andamento della superficie topografica è caratterizzata da modesta pendenza verso Est, ovvero verso la fascia fluviale del F. Dora Baltea.
- In generale, i terreni superficiali della pianura di interesse sono di origine alluvionale. I terreni di interesse sono rappresentati alle formazioni continentali del Pleistocene: "Fluvioglaciale e Fluviale Riss" e "Singlaciale Riss". Nel dettaglio i terreni ascritti al "Riss" sono formati da alluvioni ghiaiose a lenti sabbioso argillose costituenti un alto ed esteso sistema di terrazzi della pianura. I terreni del "Singlaciale Riss" sono costituiti da argille sabbiose grigie a strati orizzontali, potenti fin oltre 7 m e testimoni di un ambiente paleo lacustre. Tali depositi sono stati oggetto di intensa attività estrattiva per la produzione di laterizi.
- Relativamente alla situazione idrica del sottosuolo, la falda freatica si colloca a profondità significative (> 10 m), superiori a quelle relative all'intervento in progetto. Condizioni di saturazione superficiali possono essere solo ipotizzate in concomitanza di fenomeni particolarmente gravosi per il territorio (fenomeni alluvionali e/o precipitazioni brevi ed intense).
- Attualmente le superfici su cui insistono i lotti di interesse si presentano pianeggianti e prive di condizioni morfologiche negative. Localmente, nell'areale di interesse si rileva la presenza di modesti bacini derivanti dall'abbandono delle attività estrattive.
- La zona d'intervento presenta ancor oggi delle zone dedicate all'estrazione dell'argilla e all'agricoltura. Le colture locali sono prevalentemente quelle tradizionali di mais, ma il paesaggio è caratterizzato principalmente da zone poco adatte all'agricoltura intensiva a causa della presenza di terreni argillosi, tradizionalmente coltivate a prato e a pioppo, alternate a boschetti a quercu-carpineti e robinieti.
- L'area risulta ampiamente compromessa dal punto di vista paesaggistico, per:
 - l'intenso sfruttamento territoriale dal punto di vista estrattivo;
 - la presenza di una discarica nelle vicinanze lotto Cascina Goretta;
 - la presenza di siti industriali;
 - la presenza di alcune fornaci per la produzione di laterizi con relativa cava di argilla.
- La classificazione acustica dell'area varia dalla III alla VI classe. E' stato prodotto lo studio d'impatto acustico dal quale si evince che verranno rispettati i limiti imposti dalla zonizzazione in fase di esercizio ed in fase di costruzione e dismissione dell'impianto nell'elaborazione del Piano di Cantiere, il proponente valuterà l'opportunità di chiedere deroga ai Comuni interessati per attività rumorose temporanee, ai sensi dell'art. 6, c. 1 della Legge 447/95 e dell'art. 9, c. 1 della L.R. 52/00.
- Durante l'istruttoria tecnica, la Conferenza dei Servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, si sono evidenziate le principali criticità tecnico-ambientali e le carenze documentali di seguito riportate:
 - computo metrico estimativo con incluso il costo di realizzazione delle siepi di mascheramento;
 - il piano di dismissione dell'impianto e i relativi costi al lordo dei ricavi della vendita dei materiali riciclabili, escludendo la voce di costo relativa allo smantellamento della siepe di mascheramento;

- dettagli tecnici relativi agli impianti di illuminazione e di videosorveglianza;
- piano per la manutenzione della siepe;
- specie utilizzate per la semina del prato;
- chiarimenti circa il progetto delle opere di compensazione;
- necessità di richiedere l'autorizzazione al consorzio irriguo Canali del Cavese per quanto concerne lo scarico delle acque provenienti dal sistema di drenaggio;
- chiarimenti circa l'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli.
- Rispetto alle problematiche sopra evidenziate sono state presentate le seguenti precisazioni:
 - non sono previsti allacciamenti idrici sia per la fase di cantiere che in quella di esercizio; viene inoltre esclusa la necessità di irrigazione del verde. Se necessario verranno utilizzate autobotti.
 - Le aree interne alla recinzione non occupate dalle strutture dell'impianto saranno inerbite e mantenute con operazioni di sfalcio e trinciatura della copertura vegetale con essenze polifita (leguminose e graminacee).
 - E' stata presentata in data 21 Maggio istanza al consorzio irriguo per l'autorizzazione allo scarico.
 - Il progetto di compensazione consiste nell'implementazione di un realizzando intervento di riqualificazione ambientale ed aumento dell'efficienza energetica in progetto da parte del Comune.
 - La siepe di mascheramento non sarà rimossa a fine vita dell'impianto.
- Da sopralluogo effettuato in data 24 Maggio nel sito d'intervento si è evidenziata al contrario di quanto dichiarato dal proponente la necessità di realizzare il sistema di drenaggio delle acque superficiali proposto in progetto.

Ritenuto che:

- l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e lo studio di impatto ambientale consente le seguenti considerazioni di sintesi:
 - la sommatoria degli interventi autorizzati e di quelli in progetto nell'area vasta si inseriscono in un'area complessivamente compromessa dal punto di vista ambientale poichè ampiamente sfruttata ad uso estrattivo, industriale e per l'insediamento di una discarica.
 - Gli areali d'intervento in progetto risultano essere siti adibiti fino a pochi decenni fa a cava di argilla, in particolare il lotto "Cascina Goretta" risulta attualmente ancora degradato mentre il lotto "Strada vicinale di Rondissone" risulta in parte rinaturalizzato, anche se privo di valenze ambientali.
 - Attualmente nelle aree interessate dal progetto non vi sono colture specializzate e non sono praticate attività agricole con produzioni aventi la qualifica di DOP, DOCG, IGT e, comunque, aventi particolari caratteristiche di pregio meritevoli di salvaguardia.
 - Le tipologie fondazionali prescelte per il fissaggio al suolo delle strutture dei pannelli consentiranno a fine ciclo un completo smantellamento dell'impianto.
 - Sia necessario prevedere un sistema di drenaggio delle acque superficiali in conformità a quanto proposto nella documentazione progettuale.
 - A fronte degli impatti potenziali in fase di cantiere e di esercizio sono state proposte mitigazioni ambientali in particolare verso la componente paesaggio, quella che risulta maggiormente interferita, con la realizzazione di siepi di mascheramento arboreo arbustive.
 - Le compensazioni ambientali potranno essere orientate verso interventi di miglioramento ambientale e dell'efficienza energetica, attualmente in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione comunale, a completamento di quanto già stabilito per i lotti precedentemente autorizzati e realizzati.

- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è depositato agli atti, potranno essere attenuati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio riportate nell'Allegato A alla presente delibera: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- Il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.M. 19 febbraio 2007 e sm.i.
- il D.M. 10/09/2010;
- il D.M. 6 Agosto 2010;
- la D.G.R. 14/12/2010 n.3-1183;
- la D.C.P 40-10467 del 25/05/2010;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "Realizzazione di n. 2 impianti di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica – lotto in strada vicinale di Rondissone e lotto Cascina Goretta", presentato dalla Società Artepura srl, con sede legale in Torino, via Cibrario 1;
- 2) di dare atto che il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a **tre anni** a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 4) **di stabilire** che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 26 comma 6 del D.lgs. 152/2006 e smi, ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo;
- 5) **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

- 6) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e pubblicata sul sito web della Provincia.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto: “Realizzazione di n. 2 impianti di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica – Lotto in strada vicinale di Rondissone e lotto Cascina Goretta”

Comune: Torrazza P.te

Proponente: Società Artepura srl

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e smi commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. “*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Tali prescrizioni dovranno essere portate a compimento entro 6 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto e controllate dall'ARPA nell'ambito dell'attività di monitoraggio in merito al rispetto delle prescrizioni del presente allegato.

1. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali e gli eventuali ripristini, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle fallanze del verde che verrà messo a dimora.
2. Dovrà essere sottoscritta una specifica convenzione tra il Proponente e il Comune di Torrazza P.te, per l'esecuzione degli interventi di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, nella quale si convenga tra l'altro di attivare un piano di accantonamento a garanzia della copertura degli oneri di dismissione, ripristino e riqualificazione naturalistica delle aree interessate degli interventi, secondo la bozza già concordata tra le parti.
3. Per quanto concerne le compensazioni dovranno essere orientate verso interventi di miglioramento ambientale e dell'efficienza energetica, attualmente in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione comunale, a completamento di quanto già stabilito per i lotti precedentemente autorizzati e realizzati.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

4. La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dei manufatti in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Le acque dovranno essere smaltite nel fosso recettore indicato in progetto

secondo le modalità stabilite nel progetto medesimo.

5. Si raccomanda in fase di cantiere di:
 - a. effettuare lo scavo di piccoli pozzetti esplorativi in prossimità dei siti di ubicazione delle cabine in modo da verificare l'assenza di vuoti o di accumuli sotterranei di materiale di riporto/inerti non conosciuto, entrambi connessi a vecchie attività di abbandono e/o scarica, in modo da scongiurare la possibilità di futuri cedimenti;
 - b. effettuare azioni di rullaggio e compattamento del piano di posa delle cabine;
 - c. eseguire il controllo e la manutenzione continua del sistema di drenaggio previsto onde consentire il miglior deflusso possibile delle acque meteoriche;
 - d. prevedere qualora necessario un potenziamento dei sistemi di drenaggio e di allontanamento delle acque (per esempio con un sistema di pompe di emergenza).
6. La siepe dovrà essere collocata sull'intero perimetro, sempre dove possibile, esternamente alla recinzione, la profondità dovrà essere di almeno 4 metri, la composizione dovrà prevedere specie arbustive autoctone (Corpus mas, Pyrus pyraeaster, Malus sylvestris, Sorbus domestica, Viburnum opulus, Euonymus europaeus). Sul lato settentrionale dovranno essere inseriti anche esemplari arborei (es. Quercus robur, Carpinus betulus, Acer campestre, Prunus avium).
7. La recinzione dovrà essere lasciata sollevata di 20 cm da terra tale da consentire il transito della piccola fauna.
8. Nei tratti confinanti con i lotti già autorizzati le 2 siepi (siepe dell'impianto già realizzato e di quello in progetto) con le caratteristiche di cui sopra, dovranno essere poste ad una distanza tale da formare un passaggio utile alla manutenzione e al transito della grande fauna.
9. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

Organizzazione dei cantieri

10. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
11. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato dei residui provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
 - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti accidentali sul terreno di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento.
 - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere.
12. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
13. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:
- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
 - imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
 - lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno.
14. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
15. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Prescrizioni per il monitoraggio

16. I monitoraggi per il controllo della vegetazione dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e dovranno essere ripetuti per almeno tre anni.

*Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti **adempimenti**:*

17. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.